

Preg.ma Dirigente, Gent.mi Docenti,

Sono la mamma di tre figli: Eleonora, 15 anni, Giovanni, 8, e Angela Maria, 6 anni.

Gli ultimi due frequentano la Scuola primaria di Alberobello, plesso Michelangelo La Sorte.

Vi scrivo per ringraziarVi per aver aderito al progetto ideato dal prof. Pellico, Coordinatore Regionale per l'educazione fisica, motoria e sportiva, consistente nel condurre i bambini a Campo Felice, in Abruzzo, per giochi e gare sportive sulla neve.

Mio marito è stato qualche volta sulla neve quando era più giovane, ma con la famiglia non eravamo mai stati sulla montagna innevata; perciò, quando la Dirigente della Scuola Primaria di Alberobello ha comunicato che i bambini avrebbero potuto partecipare ai giochi invernali e prendere lezioni di sci, Giovanni e Angela Maria sono tornati a casa che non riuscivano a contenere la gioia.

Inizialmente io temevo che i bambini potessero avvertire la lontananza da casa e soprattutto che potessero ammalarsi prendendo freddo, ma non ho lasciato che queste mie preoccupazioni potessero essere avvertite dai miei piccoli.

In breve tempo, visto il crescente desiderio dei bambini di partire e di provare questa nuova esperienza, abbiamo comunicato la nostra adesione. L'unico neo di questa vicenda è che purtroppo, dopo qualche giorno, durante una riunione con i genitori interessati, la Dirigente ha comunicato che i bambini delle classi prime non sarebbero partiti per Campo Felice. Non so se riuscite a immaginare la delusione della mia piccola Angela Maria.

Per Giovanni, invece, sono iniziati i preparativi. Le maestre avevano anche detto che sarebbero potuti venire anche due genitori, ma mio figlio non ce lo ha neanche riferito, perchè voleva provare a vivere questa esperienza da solo.

Finalmente, dopo un *count down* che sembrava interminabile, è arrivato il giorno della partenza.

Il mio bambino si è sentito grande e responsabile: non voleva neanche che noi genitori portassimo il suo bagaglio fino al pullman su cui sarebbe salito. era così sereno che non ci ha neanche fatto "Ciao " dal finestrino. Gli avevamo dato un cellulare, ma ci ha chiamato solo una volta al giorno e sempre di fretta, perchè aveva tante cose da fare: lezione di sci, gare, tuffi nella piscina dell'hotel e tanto altro. Mio marito, che ha sempre detto di non essere apprensivo (ma io non ci credo molto) si stupiva di ciò; a tal proposito, devo un grande e caloroso ringraziamento alla Maestra Angela Tinelli, che ha condiviso la camera con il mio bambino e un suo compagno, occupandosi di loro come una madre attenta e scrupolosa.

La sera del rientro, forse perchè era tardi ed era stanco ci ha detto solo: "è stato bellissimo!".

Il giorno dopo ha condiviso con tutta la famiglia tutte le cose belle che ha visto e che ha fatto: sciare è bellissimo.

Alla fine dei conti, giocare è bellissimo.

Sentirsi liberi è bellissimo.

Poter vivere spensieratamente l'infanzia è bellissimo. Come conoscere cose nuove, superare le proprie paure e le inibizioni, stare con gli altri, condividere.

Sono certa che Giovanni non dimenticherà mai i giorni vissuti a Campo Felice.

Anche noi genitori abbiamo imparato tanto:

che i nostri figli non sono proprietà privata, che hanno le loro idee, i loro desideri, le loro aspirazioni, che noi genitori siamo chiamati a rispettare;

che non dobbiamo trasferire ai nostri figli paure e indecisioni, ma solo accompagnarli discretamente nel loro cammino di crescita;

che stare bene con se stessi, accettare il proprio corpo, fare sana attività fisica, è importante per il proprio equilibrio e fa amare di più la vita.

Non ci resta che sperare che il prossimo anno si possa ripetere questa esperienza e che la scuola investa sempre più in quelle attività che mettono il bambino nelle migliori condizioni per esprimere se stesso.

Grazie e buon lavoro,

Mafalda, una mamma felice